



Vallario, L., *L'interesse del minore: definizione e valutazione psicologica nelle separazioni*, Milano, F. Angeli, 2016.

Il testo offre spunti di riflessione su numerosi temi quali: la formazione professionale e personale dei soggetti chiamati a valutare l'interesse del minore, psicologi, avvocati, giudici; le modalità di scelta da parte dei giudici, dei consulenti tecnici d'ufficio; la necessità di un monitoraggio dell'efficacia delle decisioni dei tribunali. A questo proposito l'autore approfondisce il tema dell'affidamento condiviso dei figli.

Il volume si sofferma sui diritti legati alle specificità identitarie del minore e affronta il tema della tutela del suo interesse collocandolo nell'ambito della separazione coniugale. Questo evento significativo, sempre più diffuso, costituisce un processo complesso, nel quale, difficilmente, alla fine dei patti coniugali subentra un riequilibrio dei patti genitoriali, sull'onda dei conflitti nei quali convergono i sistemi familiari, nucleari e di origine e il sistema giudiziale, giuridico e tecnico.

La separazione rappresenta una transizione disorganizzante, perché implica la perdita di precedenti e consolidati legami, ruoli, rappresentazioni di sé e dell'altro. Il fenomeno si snoda in un arco temporale più o meno lungo.

La separazione viene analizzata dall'autore dal punto di vista giuridico, descrivendo i sottosistemi, giudicante e di parte, coinvolti in essa, dal punto di vista psicologico, analizzando il processo separativo, le dinamiche conflittuali, le conseguenze sui figli.

Il testo, anche attraverso molti esempi tratti dall'esperienza diretta dell'autore, conferma la necessità di una formazione adeguata dei consulenti tecnici d'ufficio e di parte, centrata sugli aspetti professionali e personali, al cospetto di vicende che incidono sullo sviluppo della personalità del minore. Il professionista impegnato in quest'area deve infatti possedere conoscenze, non soltanto nell'ambito della propria competenza, ma anche a livello legale. Inoltre, egli deve anche sapersi immedesimare nel ruolo e nella funzione di genitore, cogliendone i vissuti, le aspettative, le frustrazioni, le emozioni più profonde.